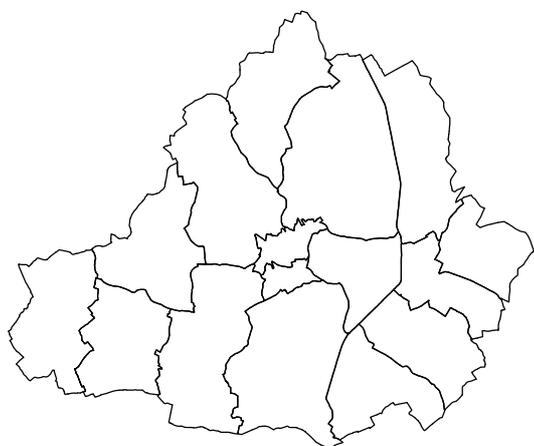


REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI VEZZA D'ALBA



P.E.B.A.

**PIANO ELIMINAZIONE DELLE
BARRIERE ARCHITETTONICHE**

**OGGETTO: RELAZIONE DI RILIEVO
E DI PROGETTO**

DATA:

DICEMBRE 2024

ALLEGATO

1

IL PROGETTISTA

STUDIO GILARDI

via Accademia, 7 - Alba



ing. Francesco Oddenino

0.PREMESSA

0.1 IL P.E.B.A.

All'interno degli strumenti di pianificazione, il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) costituisce uno strumento pluridisciplinare, *in primis* di tipo conoscitivo, degli impedimenti originati da cause naturali o antropiche allo svolgimento di una vita sociale di qualità per le persone colpite da disabilità.

In particolare, esso si concretizza in un documento che attesta tutte quelle situazioni interne agli edifici ospitanti servizi collettivi, e che caratterizzano spazi pubblici esterni, in cui vi siano degli impedimenti ad una vita di relazione ordinaria per le persone aventi difficoltà motorie, visive o sensoriali, ma anche per una più estesa compagine sociale.

Al segmento delle persone affette da disabilità, si deve infatti aggiungere anche quella porzione di cittadini che si può trovare, dal punto di vista psico-fisico, in condizioni di fragilità temporanee: tra questi, donne in stato di gravidanza, i cardiopatici, la popolazione anziana, persone con compromissione di una funzione fisica temporanea, ed altri ancora. Come destinatari del PEBA si possono quindi definire cinque macro-profilo di utenza, a ciascuno dei quali competono particolari esigenze e difficoltà negli spostamenti, esse sono:

- 1) persone con ridotta o impedita capacità di movimento (anziani, bambini...);
- 2) persone con necessità di ausili per la deambulazione (sedia a rotelle);
- 3) persone con disabilità sensoriali (ipovedenti o con disfunzioni dell'apparato uditivo);
- 4) persone con disabilità mentali;
- 5) persone con altre forme di disabilità invisibili.

Alla classificazione delle disabilità, che sta alla base della definizione del quadro delle esigenze dei cittadini, si affianca una classificazione delle diverse tipologie di barriere architettoniche, basata invece sul quadro delle criticità presenti nei vari ambienti, edifici o spazi pubblici; queste si possono genericamente suddividere in situazioni che presentano:

- ostacoli o impedimenti fisici;
- barriere percettive;
- fonti di disagio;
- fonti di pericolo;
- situazioni che generano affaticamento.

La conoscenza e la comprensione delle molteplici tipologie esistenti di barriere architettoniche, la cui definizione più recente è riportata all'art. 1 del D.P.R. 503/96, risulta fondamentale per la redazione della seconda parte del P.E.B.A., ovvero la predisposizione degli interventi non solo di eliminazione di tutti quegli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di chi ha una capacità motoria ridotta, che limitano la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti, ma anche di installazione di tutti quegli accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

Il P.E.B.A., infatti, si pone l'obiettivo primario di dare una risposta alle criticità rilevate negli edifici, definendo e programmando l'attuazione di interventi da inserire nella programmazione triennale e annuale delle opere pubbliche (art. 32 comma 21 della Legge 28 febbraio 1986, n. 411); l'obbligatorietà della redazione del PEBA viene invece estesa agli spazi urbani con la Legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 24 comma 9.

All'interno degli edifici pubblici, sia nelle aree di pertinenza di immobili privati ma di primario interesse per la comunità, così come lungo i percorsi urbani, va quindi attuato un miglioramento dell'accessibilità degli spazi e della fruibilità, a favore di tutte le utenze e a prescindere dalla condizione fisica anagrafica o sensoriale; ciò garantendo un aumento generale della qualità della vita ed il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle istituzioni tramite il ricorso ad un ampio ventaglio di strumenti di partecipazione.

Il P.E.B.A., in questo senso, si configura come uno strumento per far sì che gli spazi pubblici vengano sempre progettati con l'attenzione alle utenze deboli, infatti, dev'essere predisposto un quadro omogeneo di azioni tra loro integrate che consenta non solo di creare degli spazi accessibili, bensì di collegare spazi e contesti razionalizzando le risorse e perseguendo l'ideale di praticabilità, intesa come comfort ambientale.

0.2 Il Glossario

Accessibilità: la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

Attrattore: edificio o spazio che rappresenta per la collettività un polo di attrazione o di interesse che configura tale spazio quale rilevante in termini di accesso e di fruibilità.

Autonomia: la possibilità, per persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di apprestamenti ambientali e strumentali, le proprie capacità funzionali per la fruizione

degli spazi ed attrezzature in essi contenute.

Barriere architettoniche: gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque, ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva; gli ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; l'assenza o l'inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

Disagio: la condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli di diversa natura, che impedisce il pieno godimento di uno spazio, di un servizio, o il pieno svolgimento di un'attività di relazione.

Fruibilità: la possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

Persona con disabilità: soggetto con disabilità fisica, sensoriale, psicologico-cognitiva, permanenti o temporanee.

Spazio esterno: l'insieme dei luoghi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio; in particolare, lo spazio interposto tra ingresso dell'edificio e viabilità pubblica o di uso pubblico.

Stato di salute: la condizione in cui si trova ogni persona, indipendentemente dalla presenza di menomazioni delle strutture corporee e di disabilità delle funzioni fisiologiche.

Visibilità: possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Accessibilità equivalente: laddove sia dimostrata l'impossibilità (in interventi su beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico) di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, il requisito dell'accessibilità si intende raggiunto attraverso soluzioni o modalità di gestione del bene o dell'area che ne migliorino le condizioni di accessibilità in modo che una persona con disabilità possa:

- muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o, nel caso di grandi aree, di mezzi "leggeri" attrezzati;

- raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell'area (concetto di visitabilità) e, per le restanti parti, avere la disponibilità di adeguati supporti informativi che permettano di conoscere e capire il medesimo;
- avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo, audioguide, ecc..

Adattabilità: la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, ovvero senza dover intervenire sulle strutture portanti e sulla principale dotazione impiantistica (es. le colonne di scarico) dell'edificio, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute. L'adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita nel tempo.

0.3 Inquadramento normativo

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";
- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", abrogato dal D.P.R. 503/96, al quale si rimanda.
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41, che introduce l'idea del P.E.B.A., con riferimento esclusivamente agli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati.
- Legge 9 gennaio 1989, n.13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" si amplia il regolamento sull'accessibilità degli edifici a quelli non interessati dalla Legge 118/71, per quel che riguarda sia le ristrutturazioni che le nuove realizzazioni.
- D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" e il decreto attuativo della Legge 13/89.
- Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di persone handicappate" estende, come già detto nel capitolo precedente, agli spazi urbani in generale la necessità di garantire l'accessibilità, con particolare riguardo alle persone disabili, e integra e modifica le prescrizioni contenute nelle precedenti disposizioni.

- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici" abroga e sostituisce il D.P.R. 384/78. La norma raccorda ed unifica le normative esistenti in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche nei diversi ambiti.
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" al Capo III presenta una serie di "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico", suddivise in due sezioni che riprendono in gran parte i contenuti delle leggi 13/89, 41/86 e 104/92.
- Circolare I " marzo 2002, n. 4 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, che riporta le "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".

NORMATIVA REGIONALE

- Circolare Regione Piemonte - 9 maggio 1989 "Oggetto: Barriere architettoniche e Piano per la loro eliminazione".
- Circolare Regione Piemonte - 4 agosto 1989 "Schede guida per la compilazione del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (ex Legge 41-86)."

1: LA FASE DI ANALISI

Il P.E.B.A. del Comune di Vezza d'Alba è strutturato secondo quanto descritto precedentemente e secondo i contenuti minimi definitivi dalle Circolari Regione Piemonte - 9 maggio 1989 e 4 agosto 1989.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è composto dei seguenti elaborati:

- A. Relazione di rilievo e di progetto
- A1. Schede analisi edifici pubblici
- A2. Schede analisi spazi pubblici
- Tav. 1 "Inquadramento, planimetria" con individuazione edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati (scala 1:2.000)
- Tav. 2 "tavola di rilievo – frazione Borbore" (scala 1:2.000)
- Tav. 3 "tavola di rilievo – frazione Borgonuovo e Capoluogo" (scala 1:2.000)
- Tav. 4 "tavola di progetto – frazione Borbore" (scala 1:2.000)
- Tav. 5 "tavola di progetto – frazione Borgonuovo e Capoluogo" (scala 1:2.000)

1.1 La sintesi delle analisi

Il primo passo della fase di analisi del P.E.B.A. ha visto la definizione puntuale, e la relativa mappatura, degli edifici e di tutti gli spazi urbani (e relativi percorsi pubblici) di primario interesse per la collettività.

In concerto con gli Uffici e l'Amministrazione Comunale, sono stati esaminati n.7 edifici pubblici dislocati tra il Capoluogo, Borgata Borgonuovo e frazione Borbore mentre, per quanto riguarda gli spazi pubblici, sono stati individuati ed analizzati n. 16 siti nel territorio; all'interno di questa categoria, sono stati considerati anche gli ambiti di connessione degli edifici indagati ma anche gli assi principali della mobilità.

Le codifiche che distinguono gli spazi pubblici sono:

- M: ambiti urbani centrali;
- P: zone a parcheggio pubblico e piazze

Di seguito viene riportato l'elenco completo di edifici, spazi e percorsi pubblici indagati nell'ambito delle analisi del P.E.B.A.

SCHEDE EDIFICI PUBBLICI

Codice	Descrizione	Ubicazione
- E1	Cimitero	Via Marconi
- E2	Municipio	Via G.Mazzini 29
- E3	Museo	Via Fissore 2
- E4	Scuola Primaria	Piazza San Carlo 1
- E5	Scuola Materna	Via Incisa 10
- E6	Impianti sportivi	Via Salerio 17b
- E7	Bocciofila	Via Castellero 1bis

SCHEDE SPAZI PUBBLICI

Codice	Descrizione	Ubicazione
- M1	Ambito " SP29 verso Alba" : tratto lungo la SP29 tra la rotonda del Borbore e il confine comunale in direzione Corneliano	
- M2	Ambito " SP50 verso Castagnito" : tratto lungo la SP50 tra la rotonda del Borbore e l'incrocio con strada Castellero	
- M3	Ambito " Va Monsignor Vigolungo" : tratto tra la rotonda del Borbore l'incrocio con Via Salerio	
- M4	Ambito " Via Castellero" : tratto tra la SP50 e l'incrocio con la SP29 verso Canale	
- M5	Ambito " SP29 verso Torino" : tratto lungo la SP29 tra la rotonda del Borbore e il confine comunale in direzione Canale	
- M6	Ambito " Via Salerio" : tratto dall'incrocio con Via Vigolungo alla frazione Borgonuovo	
- M7	Ambito " Via Incisa" : tratto confinante con la porzione delle scuole medie e materna	
- M8	Ambito " SP257 via Montaldo Roero" : tratto lungo la SP257 tra la frazione Borgonuovo e il confine comunale in direzione Montaldo Roero	
- M9	Ambito " Via San Carlo" : tratto in frazione Borgonuovo prima della salita verso il concentrico	
- M10	Ambito " Via Marconi" : tratto tra la zona municipio e il cimitero	
- P1	Ambito " Parcheggio Rotonda Borbore" : parcheggio a dus della rotonda in direzione Alba	

- P2 Ambito " Parcheggio Zona Mercato" : parcheggio fronte edifici commerciali (ferramenta, bar) fronte cantina del Nebbiolo in frazione Borbore
- P3 Ambito " Parcheggio Scuola Media" : parcheggio /piazzetta confinante fronte suola media in frazione Borgonuovo
- P4 Ambito " Parcheggio Cimitero" : parcheggio fronte cimitero nel concentrico
- P5 Ambito " Piazza San Martino" : parcheggio/piazza nel concentrico
- P6 Ambito " Parcheggio Campo Sportivo" : parcheggio a servizio del campo sportivo in Via Salerio

Tutti gli edifici, gli spazi ed i percorsi pubblici sono stati analizzati con un sopralluogo in loco e attraverso la compilazione di una specifica scheda; i risultati delle varie "indagini" permettono di stabilire le criticità ed i possibili interventi da attuare per eliminare le barriere architettoniche.

Ogni scheda redatta esprime un giudizio sintetico circa l'accessibilità dell'edificio, dello spazio e del percorso analizzato.

I principali criteri utilizzati per la valutazione circa il grado di accessibilità hanno preso in esame i seguenti fattori:

- accessibilità dei percorsi esterni (presenza di rampe e/o ostacoli altimetrici);
- orientamento esterno (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata);
- accessibilità del percorso interno (area di pertinenza dell'edificio);
- orientamento nell'edificio/spazio pubblico (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata all'interno dell'immobile);
- sicurezza e vie d'esodo;
- accessibilità ai vari piani, ovvero raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungerli e di percorrerli);
- presenza di almeno un bagno attrezzato.
- raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungere aule, spogliatoi, uffici, depositi, ecc;
- accessibilità all'area di attività;

Sulla base dei risultati di rilievo è stato attribuito un colore per determinare i gradi di accessibilità di edifici, spazi pubblici e percorsi urbani.

Gradi di accessibilità a seguito dell'attribuzione del punteggio:

- **ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso accessibili per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione Comunale può considerare tali strutture visitabili ed usufruibili da tutti i cittadini.

- **MEDIAMENTE ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso mediamente accessibili in quanto è stato rilevato che essi non sono accessibili nel loro complesso e quindi esistono ad esempio parti di edificio non adeguate oppure si necessita di piccoli adeguatamente per arrivare alla soglia minima di accessibilità per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione comunale dovrà programmare gli interventi necessari per portare il giudizio da parzialmente accessibile ad accessibile.

- **NON ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso non accessibili e quindi l'Amministrazione Comunale dovrà esaminare puntualmente le opere necessarie all'adeguamento per poterle mettere a bilancio.

Di seguito si riporta la sintesi dei gradi di accessibilità a seguito dei rilievi effettuati.

Grado accessibilità edifici pubblici

- E1 Cimitero **A**
- E2 Municipio **MA**
- E3 Museo **MA**
- E4 Scuola Primaria **MA**
- E5 Scuola Materna **A**
- E6 Impianti sportivi **MA**
- E7 Bocciofila **MA**
- E1 Municipio: **MA**

Grado accessibilità spazi pubblici

- M1 Ambito " SP29 verso Alba" : tratto lungo la SP29 tra la rotonda del Borbore e il confine comunale in direzione Corneliano **MA**
- M2 Ambito " SP50 verso Castagnito" : tratto lungo la SP50 tra la rotonda del Borbore e l'incrocio con strada Castellero **MA**
- M3 Ambito " Va Monsignor Vigolungo" : tratto tra la rotonda del Borbore l'incrocio con Via Salerio **MA**
- M4 Ambito " Via Castellero" : tratto tra la SP50 e l'incrocio con la SP29 verso Canale **A**
- M5 Ambito " SP29 verso Torino" : tratto lungo la SP29 tra la rotonda del Borbore e il confine comunale in direzione Canale **MA**
- M6 Ambito " Via Salerio" : tratto dall'incrocio con Via Vigolungo alla frazione Borgonuovo **MA**
- M7 Ambito " Via Incisa" : tratto confinante con la porzione delle scuole medie e materna **MA**
- M8 Ambito " SP257 via Montaldo Roero" : tratto lungo la SP257 tra la frazione Borgonuovo e il confine comunale in direzione Montaldo Roero **MA**
- M9 Ambito " Via San Carlo" : tratto in frazione Borgonuovo prima della salita verso il concentrico **MA**
- M10 Ambito " Via Marconi" : tratto tra la zona municipio e il cimitero **MA**
- P1 Ambito " Parcheggio Rotonda Borbore" : parcheggio a dus della rotonda in direzione Alba **A**
- P2 Ambito " Parcheggio Zona Mercato" : parcheggio fronte edifici commerciali (ferramenta, bar) fronte cantina del Nebbiolo in frazione Borbore **MA**
- P3 Ambito " Parcheggio Scuola Media" : parcheggio /piazzetta confinante fronte suola media in frazione Borgonuovo **A**
- P4 Ambito " Parcheggio Cimitero" : parcheggio fronte cimitero nel concentrico **A**
- P5 Ambito " Piazza San Martino" : parcheggio/piazza nel concentrico **MA**
- P6 Ambito " Parcheggio Campo Sportivo" : parcheggio a servizio del campo sportivo in Via Salerio **A**

2. LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le analisi che costituiscono la fase iniziale del P.E.B.A., come già descritto in precedenza, sono propedeutiche alla definizione puntuale degli interventi progettuali che interessano gli edifici e gli spazi pubblici, rilevati nel corso della prima fase.

Per gli edifici e gli spazi pubblici risultanti non accessibili o mediamente accessibili, ma in alcuni casi anche per quelli accessibili, è stata redatta una scheda progetto in cui vengono riportate le descrizioni delle soluzioni progettuali proposte.

Gli interventi previsti nel P.E.B.A. sono stati definiti mediante analisi multi-criteriale che fa riferimento ai criteri dell'accessibilità, dell'orientamento-visibilità, della sicurezza e del comfort.

In ambito urbano, l'operazione preliminare consiste principalmente nell'individuazione dei percorsi pedonali presenti in un determinato tratto stradale il percorso non necessariamente corrisponde al marciapiede ma può anche essere costituito dalla banchina stradale.

Individuato il percorso pedonale (o la sua assenza) si valuta la condizione di percorribilità considerando, in ordine di importanza:

- il grado di accessibilità da parte delle persone con disabilità;
- le condizioni di sicurezza, orientamento e comfort pedonale.

Di seguito sono riportati criteri e metodi dell'analisi multi-criteriale per requisiti.

A) ACCESSIBILITA'

Quesito di progetto: il percorso è percorribile autonomamente per un disabile motorio?

Finalità dell'intervento: rendere complanare un percorso

Tipi di intervento: raccordo dislivelli, rifacimento pavimentazioni sconnesse, allargamento percorso, collegamento di percorsi interrotti.

B) ORIENTAMENTO

Quesito di progetto: il percorso è percepibile da una persona non vedente o con problemi cognitivi? Il percorso è percepibile da tutti?

Finalità dell'intervento: segnalare e fornire indicazioni sulla direzione e/o sulle interferenze presenti nel percorso. Migliorare orientamento e visibilità.

Tipi di intervento: segnaletica, collegamento percorsi, parapetti o paletti; contrasto cromatico pavimentazione. Arredo, elementi o soste da rimuovere per garantire visibilità.

Potenziamento illuminazione.

c) SICUREZZA

Quesito di progetto: il percorso è sicuro per tutti i pedoni?

Finalità dell'intervento: separare il percorso dalla carreggiata e/o limitare la velocità degli automezzi ed eventualmente consentire l'uso pedonale della carreggiata nelle zone residenziali.

Tipi di intervento: segnaletica, separazione corsie con paletti o cordoli, interventi di moderazione traffico. Potenziamento illuminazione.

D) COMFORT

Quesito di progetto: il percorso è accogliente e facilmente fruibile da tutti i pedoni?

Finalità dell'intervento: migliorare la continuità, la larghezza, le dotazioni di un percorso e/o di uno spazio.

Tipi di intervento: collocazione panchine, posa corrimano, pavimentazione percorso, interventi di moderazione traffico.

3. NORMATIVA ED INDICAZIONI PER IL PROGETTO

3.1 Le “Norme di piano” o Prontuario Normativo

Le presenti norme e indicazioni relativamente agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche sono così strutturate:

- Le **norme** riepilogano e fanno sintesi della normativa vigente in materia di barriere architettoniche avente per oggetto edifici pubblici e spazi urbani, in modo facilmente consultabile e suddiviso per categorie di intervento; ai sensi del DPR 503/96. Le norme hanno carattere prescrittivo vincolante nei seguenti casi: nuova realizzazione; ristrutturazione dell'esistente; in tutti gli interventi suscettibili di limitare l'accessibilità degli spazi; negli interventi di cambio di destinazione d'uso se finalizzata all'uso pubblico; ai servizi speciali di pubblica utilità;
- le **indicazioni** forniscono informazioni utili a progettisti, esecutori, amministratori, enti che intervengono su spazi comunali, al fine di interpretare correttamente le norme e di migliorare la qualità degli spazi; le indicazioni derivano dall'applicazione della norma su situazioni ripetutamente riscontrate nel corso dei rilievi o da segnalazioni specifiche delle associazioni di persone con disabilità. Hanno carattere prescrittivo nel caso di nuove realizzazioni; nel caso di adeguamenti dell'esistente la mancata applicazione deve essere adeguatamente motivata.

3.2. SPAZI URBANI

3.2.1 MARCIAPIEDI E PERCORSI PEDONALI

Norme

1. **Larghezza utile minima di passaggio** 90 cm, al netto di arredi e ostacoli di qualsiasi natura (DM 236/89).
2. **Spazi per l'inversione** del senso di marcia in piano ogni 10 m di dimensioni pari a 150 x 150 cm o 140 cm x 170 cm (DM 236/89).
3. **Inclinazione longitudinale massima** 5%. In caso di adeguamento sono ammesse pendenze superiori. Per pendenze del 5% prevedere ripiano di sosta ogni 15 metri; per pendenze superiori, la lunghezza va proporzionalmente ridotta fino a 10 metri per pendenze dell'8% (DM 236/89).
4. **Inclinazione trasversale massima** 1% (DM 236/89).
5. **Raccordo tra marciapiede e carreggiata**: pendenza massima del 15%, dislivello massimo 15 cm (DM 236/89; DPR 503/96).
6. **Superficie continua**, priva di asperità e antisdrucchiolevole. Il coefficiente di attrito deve essere superiore a 0,40, i giunti inferiori a 5 mm, risalti inferiori a 2 mm (DM 236/89).
7. **Altezza minima** priva di ostacoli 2,10 m (DM 236/89); altezza minima segnaletica verticale 2,20 (DPR 495/92 e ss.mm.ii.).
8. Le **svolte** e i cambi di direzione devono avvenire in piano. In caso di svolta ortogonale, la zona interessata alla svolta per almeno 1,70 m su ciascun lato deve risultare in piano e priva di interruzioni (DM 236/89).
9. Le **rampe** vanno raccordate in modo continuo con il piano carrabile, devono avere larghezza minima 90 cm e prevedere slarghi per inversione di marcia ogni 10 m, dimensioni 150x150 o 140x170. (DM 236/89).
10. Le **intersezioni** tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere segnalate ai non vedenti (DM 236/89).
11. **Segnaletica**: deve essere predisposta adeguata segnaletica che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con segnalazioni acustiche o tabelle con scritte in Braille. Devono essere previsti punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).

12. Le **tabelle** e i dispositivi segnaletici, le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di illuminazione pubblica e di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e intralcio, anche a persona su sedia a ruote (DPR 503/96).

Indicazioni

- Ogni intervento che restringe il marciapiede esistente deve lasciare uno spazio minimo di passaggio pari a 90 cm (es.: paleria per segnaletica e illuminazione pubblica, insegne pubblicitarie, dissuasori, alberi e relativa area di rispetto se non percorribile, armadi per sottoservizi).
- Tutti gli arredi mobili posizionati su marciapiedi e spazi pedonali devono garantire larghezze minime di passaggio pari a 90 cm. La norma si applica anche ai bidoni per la raccolta differenziata e per la raccolta porta a porta. Nel caso in cui il marciapiede non abbia larghezza tale da consentire un agevole passaggio di fianco al bidone, lo stesso va collocato su apposite rientranze ricavate nelle proprietà private o su banchina, al di fuori dello spazio di transito veicoli, qualora non costituisca pericolo.
- Le rastrelliere per cicli vanno posizionate in modo che l'ingombro della bicicletta non riduca il passaggio destinato ai pedoni a meno di 90 cm. Sono preferibili le rastrelliere a fissaggio alto, al fine di incentivarne l'utilizzo e disincentivare il parcheggio improprio (sui marciapiedi, con fissaggio alla segnaletica verticale o alle recinzioni).
- Tutte le siepi e gli elementi vegetazionali collocati lungo i percorsi pedonali, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata, devono essere potati periodicamente al fine di non ridurre la sezione utile del marciapiede. Si raccomanda l'applicazione rigorosa e tempestiva delle norme e delle procedure già previste per sollecitare i privati a provvedere.
- I pali per l'illuminazione pubblica e la segnaletica stradale devono essere posizionati a lato dello spazio destinato al passaggio dei pedoni, privilegiando soluzioni progettuali che permettano di collocare la paleria sui bordi del marciapiede. Qualora il palo non sia aderente a una recinzione o al cordolo del marciapiede, è necessario realizzare una differenziazione cromatica della parte inferiore del palo, per un'altezza minima di circa 1 metro da terra.

- La pendenza trasversale massima per i marciapiedi è pari a 1%. Tutti gli interventi di nuova realizzazione devono rispettare il limite di pendenza trasversale, fatte salve eventuali esigenze tecniche debitamente documentate.

In tutti gli interventi di manutenzione su marciapiedi la cui pendenza trasversale sia superiore a questo valore, si devono mettere in atto tutti gli accorgimenti utili a ridurre il più possibile la pendenza trasversale, che costituisce un ostacolo rilevante alla percorribilità con ausili motori. In corrispondenza ai passi carrai privati in quota con il marciapiede, è preferibile mantenere pendenza ridotta sul marciapiede (1%) e realizzare saliscendi carrabile sul lato esterno del marciapiede stesso. In caso di accesso carraio a quota stradale, è preferibile realizzare rampe di discesa con pendenza massima pari a 15% ai lati del passo carraio e, in caso di assenza di guida naturale su entrambi i lati del marciapiede lungo il ribassamento, è utile posizionare segnale tattile lungo la linea di separazione tra marciapiede e carreggiata.

- In caso di intervento di manutenzione che interferisca con pista tattile o segnale tattile esistente, la pista o il segnale devono essere correttamente ripristinati per non interrompere la continuità e la funzionalità.
- Tutte le caditoie posizionate sui marciapiedi o sui percorsi pedonali devono avere maglie non superiori a 2 cm ed essere disposte in senso trasversale alla direzione di marcia del pedone. Dove possibile, evitare di posizionare le caditoie in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.
- I percorsi ciclo-pedonali promiscui sono da evitare, soprattutto su strade con elevato traffico di ciclisti e pedoni, in quanto creano elevata conflittualità tra gli utenti e situazioni di pericolo, reale e percepito, in particolare per l'utenza pedonale più debole (anziani, persone ipovedenti o non vedenti, bambini, persone su sedia a ruote). I percorsi ciclo-pedonali esistenti devono essere provvisti di idonee segnalazioni che permettano ai pedoni di avere una maggiore percezione di sicurezza rispetto al transito dei ciclisti, i quali a loro volta devono scendere dal mezzo nel caso in cui arrechino pericolo o intralcio ai pedoni. La segnalazione può essere cromatica (mediante differenziazione della pavimentazione), qualora lo spazio destinato esclusivamente ai pedoni sia provvisto di guida naturale (es. muretta, ciglio, recinzione, ecc.). La segnalazione dovrà essere tattile (striscia codice arresto-pericolo differenziata cromaticamente, di almeno 20 cm di larghezza,

a separazione tra lo spazio utilizzabile dai ciclisti e quello pedonale), qualora non vi siano guide naturali sufficienti. E' preferibile evitare gli archetti dissuasori, che ostacolano il passaggio di persone che si muovono su sedia a ruote o con altri ausili; qualora l'installazione di dissuasori sia necessaria, si raccomanda il rispetto della norma vigente (DM 236/89, art. 8.0.2, spazi di manovra) nel posizionamento degli stessi.

- Qualora dal marciapiede, per raggiungere un servizio o un attraversamento stradale, sia necessario l'attraversamento di una pista ciclabile, è opportuno inserire idonea segnalazione tattile differenziata cromaticamente. I marciapiedi, qualora non delimitati su almeno un lato da guide naturali (cordoli, murette, recinzioni, portici ecc.) che consentano l'orientamento delle persone ipovedenti, devono essere adeguatamente segnalati mediante guide artificiali (pista tattile differenziata cromaticamente). In particolare, i tratti di marciapiede complanari alla sede stradale non rettilinei e non interessati da attraversamento vanno delimitati (segnale tattile codice "arresto-pericolo", eventuale codice "direzione rettilinea" per indirizzare alla posizione dell'attraversamento, eventuali dissuasori per evitare l'invasione da parte delle auto.
- I dissuasori (pali, archetti) devono essere cromaticamente differenziati dalla pavimentazione circostante. In tutti i casi in cui sia possibile, è preferibile l'utilizzo di archetti, in luogo dei paletti sottili, in quanto più facilmente intercettabili da bastone. Gli archetti devono avere un traverso ad altezza di circa 30 cm da terra, al fine di garantirne l'intercettazione con bastone. Ogni qualvolta gli archetti siano posizionati lungo lo spazio di passaggio dei pedoni, la loro collocazione deve essere tale da garantire un agevole passaggio di persone su sedia a ruote, sulla base degli schemi di manovra di cui al DM 236/89, art. 8.0.2.
- - Gli spazi di risulta dei marciapiedi (es. isole per la raccolta rifiuti dismesse a seguito dell'introduzione della raccolta porta a porta, slarghi, aiuole, penisole, ecc.) devono essere prioritariamente utilizzati per la piantumazione di alberi e la collocazione di panchine, rastrelliere e altri elementi di arredo urbano, funzionali a migliorare la fruibilità e godibilità degli spazi senza ridurre lo spazio di passaggio sul marciapiede. Eventuali attrezzature sospese realizzate all'interno dello spazio di passaggio dei pedoni (es. cassette della posta, tabelle, ecc.) devono prevedere elementi prolungati fino a terra sulla proiezione dell'ingombro e opportunamente differenziati cromaticamente.

- La pavimentazione del marciapiede deve essere durabile e mantenere nel tempo le caratteristiche previste dalla norma (continua, antisdrucciolevole, priva di asperità). Pertanto sono da preferire soluzioni con asfalto, cemento, gomma per esterni nel caso di presenza di radici.

3.2.2 ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

Norme

1. **Illuminazione**: nelle strade ad alto volume di traffico gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità (DPR 503/96). Il fondo stradale in prossimità dell'attraversamento pedonale può essere differenziato mediante rugosità poste sul manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità (DPR 503/96).
2. La **piattaforme salvagente** devono essere accessibili a persona su sedia a ruote (DPR 503/96).
3. Gli **impianti semaforici**, di nuova installazione o di sostituzione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche ai non vedenti e, dove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente.

Indicazioni

- Gli attraversamenti pedonali devono essere segnalati mediante segnale tattile (tipo LVE - codice pericolo valicabile) cromaticamente differenziato e posizionato a 40 cm dalla linea di separazione tra marciapiede e carreggiata. Nel traslato rispetto allo spazio di percorrenza del pedone, è necessario integrare il segnale tattile con un tratto di segnale (codice direzione rettilinea, incrocio, svolta, in base alla situazione) che consenta l'individuazione dell'attraversamento
- Gli attraversamenti devono essere, fatti salvi casi di impossibilità tecnica, ortogonali alla strada, al fine di favorire l'orientamento autonomo. In caso di attraversamenti non ortogonali è necessario prevedere idonee segnalazioni tattili.
- Ove possibile, è preferibile che gli attraversamenti pedonali siano realizzati alla quota del marciapiede (attraversamenti rialzati) e cromaticamente differenziati al fine di aumentare la visibilità dei pedoni.
- Se l'attraversamento collega anche piste o percorsi ciclabili, deve essere del tipo ciclo-pedonale, con idonea larghezza, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione.

- Ove possibile si consiglia di realizzare interventi di moderazione del traffico in corrispondenza degli incroci e delle strade utilizzate per la sosta dei veicoli, realizzando slarghi dei marciapiedi agli incroci e conseguenti riduzioni della carreggiata, funzionali ad aumentare la visibilità dei pedoni, a ridurre la velocità dei veicoli e a ridurre la lunghezza dell'attraversamento.
- Tutti i raccordi tra scivolo del marciapiede e carreggiata destinati al transito pedonale (con esclusione dei saliscendi per il transito carrabile) devono essere privi di dislivello. La tolleranza massima ammessa è pari a 1 cm, purché lo spigolo sia smussato e solo nei casi in cui non sia possibile ottenere la complanarità per ragioni tecniche.
- Tutti i semafori devono essere provvisti di segnalazione acustica a richiesta.

3.2.3 FERMATE MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Indicazioni

- Le pensiline devono prevedere uno spazio libero di passaggio pari a 90 cm. Qualora lo spazio disponibile non sia sufficiente, va prevista una zona di incarrozzamento coperta mediante tratto di pensilina a sbalzo o mediante idonea soluzione progettuale.
- Le fermate devono essere segnalate mediante idonea pavimentazione tattile cromaticamente differenziata. Per una corretta progettazione si fa riferimento alle linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili, INMACI LVE, ultima edizione disponibile.
- Il pannello informativo (o tabella) deve essere integrato con informazioni in caratteri braille e testi ben contrastati cromaticamente.
- La tabella e il cestino devono essere collocati nel senso di transito dei pedoni per non costituire pericolo per gli ipovedenti. Qualora siano presenti elementi sospesi ad altezza intercettabile dai pedoni, gli stessi devono essere opportunamente segnalati mediante elementi prolungati fino a terra e differenziati cromaticamente.
- Le fermate devono essere adeguatamente illuminate e ben visibili, analizzando attentamente l'idonea collocazione di altri elementi al fine di non ostacolare il passaggio e la sosta dei pedoni (es. paleria, fioriere, rastrelliere, ecc.).

3.2.4 PARCHEGGI RISERVATI

Norme

1. Nelle aree adibite a parcheggio, di pertinenza di edifici o strutture o in aderenza di aree pedonali, deve essere riservato almeno **un parcheggio riservato**, opportunamente segnalato, in aderenza alle aree pedonali, nelle vicinanze dell'accesso all'edificio o struttura, al fine di agevolare il trasferimento dei passeggeri disabili dall'autovettura ai percorsi pedonali stessi.
2. Nelle aree di parcheggio pubbliche o private aperte al pubblico deve essere previsto **un posto auto riservato a persone disabili ogni 20 posti** e ulteriore frazione di 20.
3. Nei luoghi di sosta consentiti lungo le principali strade urbane, gli spazi riservati a persone disabili sono del numero minimo di due ogni 50.
4. **Dimensioni minime**: larghezza minima 3,20 se a pettine, lunghezza minima 6,20mt. se in linea (DM 236/89. Dlgs 285/92, DPR 503/96)

3.2.5 PARCHI E GIARDINI PUBBLICI

1. Per i **percorsi pedonali** all'interno delle aree verdi si richiamano le prescrizioni di cui al precedente punto 3.2.1.
- 2 Per eventuali **servizi igienici**, chioschi, altre attrezzature, si richiamano le norme per gli edifici di cui al successivo punto 3.3.

Indicazioni

- I percorsi devono essere il più possibile rettilinei, chiaramente identificati mediante differenziazione cromatica e realizzati alla stessa quota del prato. Devono essere realizzati in materiali stabili nel tempo, compatti, omogenei e non soggetti a rapido dissesto, privilegiando soluzioni permeabili e ad elevato drenaggio per evitare ristagni (calcestruzzo drenante, terra stabilizzata, gomma antitrauma, ecc.). Sono da evitare i masselli in cls.
- Le pavimentazioni a ghiaia sciolta vanno sostituite con pavimentazioni a finitura superficiale fine e compressa, la cui compattezza e resistenza favorisce la percorribilità anche a persone anziane, su sedia a ruote, ecc..
- L'arredo deve facilitare l'orientamento, essere privo di spigoli vivi e di elementi sospesi non segnalati, prevedere aree di sosta e manovra adeguate per persone su sedia a ruote (es. tavoli con prolunghe e sedute adatte, fontanelle con altezza adeguata a bambini e persone su sedia a ruote).

- I giochi per bambini, oltre ai requisiti previsti per l'arredo, devono essere inclusivi, cioè non dedicati esclusivamente ad alcune categorie di bambini, ma divertenti e sicuri per tutti. In particolare si suggerisce l'installazione di giochi che permettano la stimolazione passiva (es. dondoli di varie tipologie); utilizzabili anche in posizione seduta (es. sabbiere rialzate, installazioni per giochi di relazione e da tavolo, lavagne, pannelli per tris, labirinti, telefono senza fili, giochi sonori, ecc.); utilizzabili da adulti e bambini (es. percorsi vita, giochi d'acqua, piste rettilinee per la corsa, tavoli da ping pong con spazio sottostante libero, piramide a funi, ecc.); utilizzabili con diverse modalità e abilità (es. altalene con sedute a cestone); che prevedano movimenti del terreno in alternativa alle scale (es. scivolo su collinetta con differenti funzioni: rampa dolce per la salita, arrampicata, ecc.); che stimolino la creatività e il gioco simbolico (casette, tane, ecc.).
- Idonea segnaletica deve illustrare in modo semplice e intuitivo testuale e grafico le funzioni ospitate all'interno del parco ed essere integrata da informazioni tattili.
- Nella scelta delle piantumazioni si devono privilegiare soluzioni che costituiscano riferimenti sensoriali e che non siano posizionate immediatamente a ridosso dei passaggi pedonali per evitare la necessità di potature troppo frequenti.

3.3. EDIFICI

3.3.1 Edifici pubblici

Norme

1. Deve essere previsto almeno un **percorso di accesso** all'edificio con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte capacità motorie. Il percorso deve avere andamento il più possibile regolare ed essere privo di strozzature, arredi, ostacoli che riducano la larghezza utile di passaggio di 90 cm.

In punti non eccessivamente distanti la larghezza deve consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. Se il percorso è adiacente a zone non pavimentate, deve essere previsto un ciglio con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva o acustica (DM 236/89).

2. **Porte di accesso** facilmente manovrabili, luce netta 80 cm; spazio di manovra antistante e retrostante; dislivello massimo in corrispondenza della porta pari a 1 cm con spigolo arrotondato. Da evitare porte girevoli o a ritorno automatico non ritardato. Le porte vetrate devono avere vetri di sicurezza e facilmente individuabili mediante apposizione di segnali.

Sono preferibili maniglie a leva curvate e arrotondate ad altezza 90 cm; pressione massima 8 kg (DM 236/89).

3. **Pavimenti** complanari e non sdruciolevoli. Eventuali dislivelli devono essere superati con rampe e segnalati con variazioni cromatiche. Le soglie devono avere spigolo arrotondato. Eventuali grigliati devono avere maglie che non costituiscono pericolo.

4. **Percorsi nelle parti comuni** individuati con differenziazioni di materiali o colore.

5. **Larghezza minima dei corridoi** 100 cm, slarghi ogni 10 m per l'inversione di direzione (150x150 o 140x170, in caso di adeguamento ammesso 130x130) (DM 236/89).

6. **Infissi esterni** con meccanismi di apertura facilmente manovrabili e percepibili; altezza delle maniglie o dispositivi equivalenti ad altezza 100-130 cm, anta apribile con pressione non superiore a 8 kg. Parapetto alto almeno 100 cm e non attraversabile da una sfera di diametro 10 cm. Traversa inferiore dell'anta sagomata o protetta (DM 236/89).

7. **Porte interne** di luce netta minima 75 cm, con spazi antistanti e retrostanti adeguatamente dimensionati; altezza delle maniglie compresa tra 85 e 95 cm; anta mobile apribile con pressione massima 8 kg. (DM 236/89).

8. Gli **arredi fissi** non devono costituire ostacolo e devono essere privi di spigoli vivi; distanza libera minima frontale 1,50 m, laterale 1,20 m. Spazi di attesa liberi. Eventuali transenne con passaggi di lunghezza massima 4 m, larghezza utile minima pari a 0,70 m, interrotte a 1,20 m dall'ingombro del piano (sportello o bancone o altro), fissate a pavimento e altezza al corrimano di 0,90 m. Se previsto in funzione alla tipologia di servizio, almeno un bancone deve avere altezza di 85 cm, essere accostabile frontalmente da sedia a ruote, avere altezza libera sottostante di 65 cm e profondità minima di 65 cm. (DM 236/89).

9. **Terminali impianti** raggiungibili anche da persona su sedia a ruote, facilmente individuabili e protetti dal danneggiamento per urto. Regolatori, citofoni, campanelli posti ad altezza compresa tra 40 e 140 cm. (DM 236/89).

10. **Servizi igienici**: almeno un servizio igienico per piano deve essere accessibile. Spazio libero per accostamento laterale a tazza wc minimo 100 cm dall'asse del sanitario, accostamento frontale minimo 80 cm da bordo anteriore; preferibile l'accostamento bilaterale o la presenza di due wc con accostamento differenziato. Wc preferibilmente sospeso, distanza da parete di fondo 65 cm. Asse tazza a distanza minima 40 cm da parete laterale. Maniglioni in prossimità della tazza wc a 70 cm da terra, diametro 3-4 cm, a 5 cm dalla parete. Spazio libero per accostamento frontale al lavabo minimo 80 cm dal bordo anteriore. Lavabo con piano superiore ad altezza 80 cm, senza colonna e

preferibilmente con sifone accostato o incassato, distanza bordo anteriore da parete di fondo 65 cm. Doccia a pavimento con sedile ribaltabile e doccia a telefono. Preferibili porte scorrevoli o aperte verso l'esterno (DM 236/89).

11. **Scale:** andamento omogeneo, scalini con le stesse caratteristiche geometriche per ogni rampa, pedata (p) min 30 cm antisdrucchiolevole, somma doppio dell'alzata + pedata=62-64 cm, pianta preferibilmente rettangolare e spigoli arrotondati. Larghezza minima 1,20 m e possibilità di passaggio barella con inclinazione massima del 15%. Lunghezza rampe contenuta o con pianerottoli. Parapetto e corrimano su entrambi i lati, altezza minima 100 cm, non attraversabile da sfera diametro 10 cm, con secondo corrimano a 75 cm se è prevista utenza prevalente di bambini. Obbligo di illuminazione artificiale con comando individuabile al buio. Profondità spazi di sbarco idonea per garantire manovra su sedia a ruote (min 150 x 150); segnalazione tattile a pavimento per non vedenti a min 30 cm da primo e ultimo scalino ad ogni piano. Utilizzare differenziazioni cromatiche per le strisce antiscivolo, le pavimentazioni tattili, i corrimani. (DM 236/89).

12. **Rampe:** larghezza minima 90 cm, pendenza massima 8% in caso di adeguamento, 5% in caso di nuova realizzazione; ogni 10 m e in caso di interruzioni per porte, prevedere ripiani orizzontali 1,50 x 1,50 o 1,40 x 1,40 m. Se il parapetto non è pieno, deve essere previsto un cordolo di altezza minima 10 cm. Dislivelli superiori a 3,20 m non sono accessibili se superati mediante rampe poste in successione (DM 236/89).

13. **Ascensore:** dimensioni minime lunghezza 1,40 x larghezza 1,10 m, porta luce minima 80 cm, piattaforma di distribuzione minimo 1,50 x 1,50 m; in caso di adeguamento sono ammesse, se motivate, misure minime pari a 1,20 x 0,80, porta con luce 75 cm, sul lato corto, piattaforma 1,40x1,40 m. Porte automatiche con meccanismo di arresto e inversione in caso di ostruzione; bottoniera e citofono ad altezza compresa tra 1,10 e 1,30 m e distanza minima 35 cm dalla porta, con numerazione in rilievo e traduzione in *braille*. Segnale luminoso e di ricezione emergenza e luce di emergenza. Arresto complanare al pavimento; segnalazione sonora di emergenza e di arrivo al piano. In adiacenza alla bottoniera esterna placca di riconoscimento in *braille* (DM 236/89).

14. **Servoscala e piattaforma elevatrice:** da utilizzare in alternativa ad ascensore e rampe solo in casi motivati in cui non siano possibili alternative. (DM 236/89). Per le specifiche tecniche si rimanda al punto 8.1.13 del DM 236/89 e alle prescrizioni UNI.

15. **Segnaletica:** deve essere predisposta adeguata segnaletica che indichi le attività svolte, che faciliti l'orientamento e la fruizione e che fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, da integrare con apparecchi fonici o tabelle con targhe tattili. Devono essere

previsti punti di riferimento ben riconoscibili e ogni situazione di pericolo deve essere immediatamente e chiaramente avvertibile tramite segnalazione visiva e acustica (DM 236/89).

16. **Normativa antincendio**: devono essere previsti ambienti protetti opportunamente distribuiti in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili ove ottenere i soccorsi (DM 236/89).

17. **Sale per riunioni e spettacolo**: due posti riservati ogni 400 posti, con un minimo di due. Due spazi liberi riservati per sedia a ruote su pavimento orizzontale ogni 400 posti, con un minimo di due. Accessibilità ad almeno un servizio igienico, un camerino-spogliatoio e relativo servizio igienico (DM 236/89).

In attesa di adeguamento, ogni edificio deve essere dotato, a cura dell'amministrazione pubblica che utilizza l'edificio, di un sistema di chiamata per attivare un servizio di assistenza per consentire la fruizione dei servizi espletati collocato in luogo accessibile e contrassegnato con l'indicazione di "accessibilità condizionata". (DPR 503/1996).

Indicazioni

- Tutti gli edifici che ospitano servizi pubblici devono essere dotati di pannello segnaletico all'esterno dell'edificio, finalizzato a indicare il percorso accessibile a tutti per raggiungere l'interno dell'immobile. La segnaletica deve prevedere cromatica, traduzione in braille, targhe tattili). Nei pressi dell'ingresso deve essere prevista segnalazione tattilo-plantare di orientamento.
- I dislivelli del pavimento non devono superare 1 cm.
- E' preferibile che i bagni attrezzati per disabili non siano differenziati per sesso e che l'accesso avvenga da locali non differenziati per genere, in modo da consentire l'accompagnamento della persona con disabilità da parte di persona di sesso diverso.
- L'apertura di porte interne e di infissi esterni su corridoi, percorsi pedonali o altri spazi di passaggio non deve interferire con il transito delle persone. In situazioni esistenti, è obbligatorio segnalare lo spazio di ingombro dell'anta aperta mediante differenziazione cromatica del pavimento. La larghezza utile consigliata delle porte è pari a 90 cm.
- Le scale devono prevedere segnalazioni tattilo-plantari all'inizio e al termine della stessa (codice attenzione/servizio ai piedi della scala, codice pericolo valicabile alla sommità) e sui pianerottoli intermedi qualora superiori a 180 cm di lunghezza; i

parapetti vanno opportunamente prolungati sui pianerottoli e oltre l'inizio e la fine della scala di 30 cm.

- Nei luoghi spaziosi dove mancano guide naturali e in corrispondenza dei servizi rilevanti (es. servizi igienici, uscite di emergenza, ascensori, ecc.), vanno previsti idonei segnali tattilo-plantari.
- Qualora siano presenti tornelli, è obbligatorio prevedere un accesso alternativo per sedia a ruote.

3.3.2 Edifici scolastici

Norme

Si recepisce integralmente quanto previsto dalla Legge 11/01/1996 n.23, "norme per l'edilizia scolastica"

La norma si applica in caso di nuova costruzione o ristrutturazione degli edifici esistenti – interi o parti di essi.

Indicazioni

Si richiamano integralmente le indicazioni per gli edifici pubblici.

La progettazione ed esecuzione degli interventi sugli edifici scolastici, anche se limitati alla manutenzione ordinaria e straordinaria, deve sempre essere mirata all'eliminazione delle barriere architettoniche e all'ottenimento di un maggiore grado autonomia degli studenti, indipendentemente dallo stato di salute. Pertanto, ogni scelta progettuale e realizzativa deve considerare i seguenti aspetti:

- eliminazione delle situazioni di pericolo, quali ad esempio mancata segnalazione tattile delle rampe di scale a tutti i piani, parapetti non adeguati, vetri non certificati di sicurezza, presenza di arredi con spigoli vivi, ecc.;
- differenziazione del colore e dei materiali per favorire la visibilità e riconoscibilità degli spazi;
- creazione di punti di riferimento e accorgimenti per agevolare l'orientamento, in particolare nei luoghi spaziosi e privi di guide naturali;
- eliminazione degli ostacoli (posizione di arredi fissi o mobili, ostacoli strutturali);
- scelta degli arredi e della distribuzione degli ambienti al fine di garantire l'inclusione (è preferibile realizzare spazi e attrezzature utilizzabili da tutti, piuttosto che utilizzabili esclusivamente dalla persona con disabilità).

4. SOLUZIONI PROGETTUALI

4.1 Edifici Pubblici

E2 Municipio : piano terra (uffici): risulta necessario realizzare un percorso protetto tra i posti auto in piazza San Martino e l'ingresso dell'edificio, devono essere inseriti gli ausili nel bagno del piano terra.

E3 Museo : risulta necessario realizzare un percorso protetto tra i posti auto in piazza San Martino e l'ingresso dell'edificio, deve essere eliminato il gradino della soglia all'ingresso del fabbricato e devono essere inseriti gli ausili nel bagno del piano

E4 Scuola primaria e secondaria: devono essere inseriti gli ausili nel bagno del piano terra

E6 Impianti sportivi : per l'utilizzo del piano primo deve essere inserito un servo scala lungo la rampa, risulta necessario realizzare un percorso di collegamento pavimentato al parcheggio

E7 Bocciofila : per l'utilizzo dei locali al piano primo risulta necessario la predisposizione di un servoscala lungo la rampa di accesso, deve essere predisposto il bagno HC al piano primo

4.2 Spazi Pubblici

Sulla base delle schede di analisi si possono riassumere le seguenti lavorazioni da eseguire divise per ambiti di intervento:

M1 Ambito " SP29 verso Alba" : tratto lungo la SP29 tra la rotonda del Borbore e il confine comunale in direzione Corneliano

- Messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale in prossimità della zona a parcheggio dove viene fatto il mercato con potenziamento dell'illuminazione, inserimento delle segnalazioni tattili a pavimento come previsto dal precedente punto 3.2.2, evidenziare cromaticamente l'attraversamento

M2 Ambito " SP50 verso Castagnito" : tratto lungo la SP50 tra la rotonda del Bobore e l'incrocio con strada Castellero

- Messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale di fronte alla banca d'Alba con evidenziazione cromatica dell'attraversamento e collegamento dell'asfalto ai marciapiedi per evitare il dislivello.
- Posa di opportuna divisione fisica tra il marciapiede in blocchetti di luserna di fronte alla banca e la carreggiata in asfalto

M3 Ambito " Va Monsignor Vigolungo" : tratto tra la rotonda del Bobore l'incrocio con Via Salerio

- Messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale in prossimità dell'incrocio con Via Salerio con evidenziazione cromatica dell'attraversamento e collegamento dell'asfalto. Valutare se potenziare l'illuminazione
- Realizzazione di una porzione di marciapiede dall'attraversamento pedonale a collegare l'inizio della pista ciclabile di Via Salerio
- Divisione per la porzione di marciapiede promiscuo con la pista ciclabile ai sensi del precedente punto 3.2.1

M5 Ambito " SP29 verso Torino" : tratto lungo la SP29 tra la rotonda del Bobore e il confine comunale in direzione Canale

- Realizzazione di rampa sul marciapiede per togliere il gradino all'incrocio con Piazza San Pancrazio
- Messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali presenti in prossimità dei negozi

M6 Ambito " Via Salerio" : tratto dall'incrocio con Via Vigolungo alla frazione Borgonuovo

- Divisione per la porzione di marciapiede promiscuo con la pista ciclabile ai sensi del precedente punto 3.2.1
- Posa a livello dei tombini
- Realizzazione di attraversamento pedonale in corrispondenza dei restringimenti dei marciapiedi con evidenziazione cromatica dell'attraversamento e collegamento dell'asfalto ai marciapiedi per evitare il dislivello.

M7 Ambito " Via Incisa" : tratto confinante con la porzione delle scuole medie e materna

- Realizzazione di una divisione fisica piu' importante tra il tratto di marciapiede a raso e la carreggiata stradale
- Realizzazione di rampa sul marciapiede per togliere il gradino sul marciapiede in direzione Alba

M8 Ambito " SP257 via Montaldo Roero" : tratto lungo la SP257 tra la frazione Borgonuovo e il confine comunale in direzione Montaldo Roero

- Divisione per la porzione di marciapiede promiscuo con la pista ciclabile ai sensi del precedente punto 3.2.1
- Rifacimento parziale pavimentazione ammalorata
- Posa a livello dei tombini

M9 Ambito " Via San Carlo" : tratto in frazione Borgonuovo prima della salita verso il concentrico

- Realizzazione di rampe sul marciapiede per togliere il gradino presente

M10 Ambito " Via Marconi" : tratto tra la zona municipio e il cimitero

- Realizzazione di rampa sul marciapiede per togliere il gradino all'inizio del marciapiede verso il municipio

P2 Ambito " Parcheggio Zona Mercato" : parcheggio fronte edifici commerciali (ferramenta, bar) fronte cantina del Nebbiolo in frazione Bobore

- Realizzazione di una porzione di marciapiede protetto a collegare l'attraversamento pedonale (da potenziare) sulla SP29 al marciapiede presente in direzione area mercatale

P5 Ambito " Piazza San Martino" : parcheggio/piazza nel concentrico

- Realizzazione di un percorso pedonale protetto tra la piazza e il municipio con l'attraversamento pedonale a norma

5. ATTUAZIONE

5.1 Attuazione e governance

Sinteticamente si riportano i principali attori coinvolti nell'attuazione delle misure previste dal Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e per la loro gestione.

Ente coinvolto Attività – azione richiesta

Comune – Settore LL.PP.

Manutenzione straordinaria e ordinaria per l'accessibilità degli edifici e delle strade.

Progettazione ed esecuzione degli interventi.

Parcheggi riservati ai disabili: predisporre e mantenere in efficienza gli stalli.

Comune – Settore commercio

Verificare ed eventualmente far sanzionare l'eventuale ingombro nei percorsi pedonali.

Promuovere l'accessibilità dei negozi ai portatori di handicap e alle categorie protette.

Comune – Polizia Municipale

Stalli di sosta riservata: aumentare il numero di interventi di segnaletica orizzontale. In molti casi, la segnaletica orizzontale per pedoni non è leggibile o non è sufficiente.

Garantire la sicurezza pedonale e fare rispettare i divieti anche con l'applicazione di sanzioni.

Comune- Assessorato alla Cultura

Avviare Pedibus, ciclobus e promuovere il car-pooling per diminuire il traffico sulle strade (assieme alle scuole e alle famiglie).

Avviare azioni di sensibilizzazione ed educazione all'inclusione sociale ed alla sicurezza stradale.

Trasporto pubblico locale

Individuare soluzioni per consentire alle persone ipo/non vedenti di identificare più facilmente le fermate e localizzarle.

Installazione di segnalatori acustici nelle fermate situate nei luoghi più frequentati + bande podo tattili.

Servizio gestione rifiuti

Ricollocazione bidoni e cassonetti spazzatura posizionati nei percorsi pedonali

Cittadini

Rispettare le regole di educazione stradale: limiti di velocità, parcheggi (evitare soste su marciapiedi e parcheggi riservati).